

Padova, 13 aprile 2016

Il 7 aprile u.s. ho rassegnato le dimissioni da tutti gli incarichi ivi rivestiti nel Siulp: componente del Consiglio Generale nazionale e del Direttivo Regionale, nonché Segretario Provinciale Generale Aggiunto. Avevo già informato di tale intendimento la Segreteria Provinciale alcuni giorni prima, spiegando che avrei ultimato tutte le incombenze che a me spettavano, tra le quali la chiusura della contabilità, per poi formalizzare la mia uscita dal Siulp.

Non sono impazzito, almeno non credo, e quindi vi comunico che il mio recesso dal Siulp è maturato nel tempo, sia per il non riconoscermi più in parte delle attività svolte dal Siulp Nazionale, struttura che a mio avviso si è da tempo rivelata poco critica nei confronti dell'Amministrazione, se non addirittura assai benevola con la controparte, sia in profondi contrasti all'interno delle Segreterie Regionali e Provinciali.

Ho provato, nel mio piccolo, a manifestare il mio dissenso, parlando, scrivendo, comunicando, trovando però un muro di gomma e, seppur raramente, anche qualche risposta sgradevole.

Il dissenso era ben noto anche presso la Segreteria Provinciale ed io, essendone parte, non ho certo diffuso e fatto trapelare all'esterno i contrasti: probabilmente è proprio per questo che la notizia delle mie dimissioni ha stupito molti che mi conoscono.

Il mio intendimento era quello di evitare stumentalizzazioni, tanto è vero che ho sempre confermato la mia fedeltà alla struttura finché ne avrei fatto parte, senza investire delle problematiche interne la base.

Voglio evitare di essere prolisso e quindi non intendo entrare nei dettagli; i motivi delle mie dimissioni trovano origine da situazioni che ho ben evidenziato, anche per iscritto, ai miei compagni di percorso. Chi vorrà conoscerne i dettagli, non farà che chiedermelo: il mio numero, per una cosa o nell'altra ce l'hanno tutti.

In questi 30 anni di attività di dirigente sindacale, di ore al Siulp ne ho dedicate veramente tante. Non sarà certo qualche ora in più destinata a parlare con i colleghi a rovinarmi la vita.

Dopo le mie dimissioni ho ricevuto gli attestati di stima di molti, per il lavoro fatto e la vicinanza ai colleghi di questi anni. Ieri il Segretario Generale Felice Romano, appreso che ero passato "nelle fila di un altro sindacato", mi ha rivolto, in sostanza, un augurio di buon lavoro, affermando che "l'unico sindacato che considera per davvero un nemico è l'Amministrazione".

Non so se l'Amministrazione sia un "sindacato nemico", come dice Romano, ma è certo che questa Amministrazione oggi è gravemente matrigna, perché ha trascurato troppi temi della Polizia di Stato, relegando i suoi appartenenti in una situazione per molti aspetti miserabile. E tutto ciò è potuto accadere, silenziosamente, solo grazie a sindacati – non escluso il Siulp – che hanno adottato una strategia inaccorta o, per usare un eufemismo, troppo benevolente.

Io penso che, pur con fatica, molte cose in favore dei colleghi si possano ancora sanare e che, al di là delle sigle, il sindacato lo facciano le persone e la loro voglia di dare ausilio al collega che spesso non ha le informazioni per autotutelarsi.

Un saluto ed un augurio di buona sorte a tutti.

Gigi Rizzi